

ANSA

Medici ospedalieri Anaaao in agitazione su decreto Madia

Mancate modifiche mettono a rischio contratto, verso ricorso

Redazione ANSA ROMA 10 aprile 2017 13:44



In stato di agitazione i medici del sindacato Anaaao Assomed (ospedalieri) dopo le mancate modifiche del decreto delegato della legge Madia che, secondo la sigla medica, mette a rischio anche il rinnovo del contratto. Contro l'attacco frontale da parte del governo' all'Anaaao sono pronti a ricorrere al giudice costituzionale.

Negate in particolare le modifiche di risorse per il salario accessorio e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario. Non solo, secondo il sindacato l'esecutivo mira ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità. "Ignorati i precari della ricerca e gli

atipici - si legge in una nota - ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

AKS0017 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, STATO DI AGITAZIONE CONTRO RIFORMA PUBBLICO IMPIEGO =
Il sindacato si prepara a fare ricorso al giudice costituzionale

Roma, 10 apr. (AdnKronos Salute) - Contro la riforma del pubblico impiego l'Anaa Assomed "si prepara ad inoltrare ricorso al giudice costituzionale. Oltre a valutare, dichiarando lo stato di agitazione dei propri iscritti, altre forme di lotta contro il vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative e alle istanze del sistema sanitario nazionale e dei suoi professionisti". Lo annuncia in una nota il sindacato della dirigenza medica, sottolineando la preoccupazione per il fatto che "gli scenari per il contratto vengano messi a rischio sotto ogni profilo".

L'Anaa rileva che "si è registrata la netta opposizione del Governo alle nostre proposte di modifica al testo di revisione del decreto legislativo 165/01". Malgrado "una lunga serie di confronti con le Regioni ed esponenti del Governo per modificare il decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego, e alcune convergenze con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera nel corso dell'audizione delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria". Per l'Anaa Assomed è "un vero attacco frontale del Governo che ha negato in particolare le modifiche ad articoli come il 20 e il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario".

"In pratica - sottolinea la sigla - il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare, il blocco e il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità. Ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici, ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego. Nell'ultimo documento pervenuto alla Conferenza - conclude - la spudoratezza di inserire il personale del comparto della sanità, lasciando pervicacemente fuori medici e sanitari".

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

10-APR-17 11:50

Riforma pubblico impiego. Anaaao, il Governo dichiara guerra a medici e personale sanitario

Notiziario Generale

Salute & Benessere

Social

5 mins ago



(Agenparl) – Roma, 10 apr 2017 – Malgrado una lunga serie di confronti con le Regioni ed esponenti del Governo per modificare il decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego, ed alcune convergenze con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera nel corso dell'audizione delle organizzazioni sindacali della dirigenza Medica e Sanitaria, si è registrata la netta opposizione del Governo alle nostre proposte di modifica al testo di revisione del D.Lgs 165/01. Per l'Anaaao Assomed è un vero attacco frontale del Governo che ha negato in particolare le modifiche ad articoli come il 20 ed il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario. In pratica, il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare il blocco ed il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità. Ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego. Nell'ultimo

documento pervenuto alla Conferenza la spudoratezza di inserire il personale del comparto della sanità, lasciando pervicacemente fuori medici e sanitari. Ora anche gli scenari per il contratto vengono messi a rischio sotto ogni profilo e l'Anaaao Assomed si prepara ad inoltrare ricorso al giudice costituzionale. Oltre a valutare, dichiarando lo stato di agitazione dei propri iscritti, altre forme di lotta contro il vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative ed alle istanze del Ssn e dei suoi professionisti.

quotidianosanita.it

Lunedì 10 APRILE 2017

Pubblico impiego. Anaaio pronta alla mobilitazione contro riforma Madia e al ricorso alla Consulta

Il sindacato annuncia lo stato di agitazione dopo il mancato accoglimento da parte del Governo delle proposte di modifica avanzate durante [un'audizione presso la XI Commissione Lavoro della Camera dei Deputati](#). “Anche gli scenari per il contratto vengono messi a rischio sotto ogni profilo”, dice il sindacato.

L'opposizione del Governo alle proposte di modifica al testo di revisione del decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego - D.Lgs 165/01 - fatte da l'Anaaio Assomed appare netta. “E questo – hanno spiegato i rappresentanti di categoria - malgrado una lunga serie di confronti con le Regioni ed esponenti del Governo per modificare questo decreto, ed alcune convergenze con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera nel corso dell'audizione delle organizzazioni sindacali della dirigenza Medica e Sanitaria”.

La scorsa settimana, infatti, si è svolta [un'audizione presso la XI Commissione Lavoro della Camera dei Deputati](#). Quattro gli argomenti al centro della discussione che, secondo l'intersindacale medica, non avrebbero dovuto far parte del testo unico sul Pubblico impiego: la progressiva armonizzazione, la proroga del blocco dei fondi aziendali, i fabbisogni e la contrattazione.

Il primo punto non era previsto nella legge delega e, inoltre, avrebbe avuto come conseguenza l'appiattimento del salario accessorio, a discapito delle gratificazioni di merito. Poi, al centro dell'audizione c'era anche la proroga del blocco dei fondi aziendali: un taglio degli stipendi nello stesso momento in cui il Governo dice di voler rinnovare i contratti.

Secondo l'intersindacale i tagli subiti renderebbero impossibile il rinnovo dei contratti della dirigenza. Terzo punto: i fabbisogni. La legge del 90/2014 prevedeva un turnover al 100% a partire dal 2018. La legge di bilancio del 2016 lo ha ridotto al 25%. Infine, la contrattazione della dirigenza medica che, risultando peculiare sotto molteplici aspetti lavorativi a partire dall'obbligo di coprire h24 i bisogni di salute dei cittadini, non può essere equiparata a quella delle altre categorie del settore.

Non aver ascoltato queste richieste, per l'Anaaio Assomed è un vero attacco frontale del Governo che ha negato in particolare le modifiche ad articoli come il 20 ed il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario.

“In pratica – si legge ancora nella nota diffusa da l'Anaaio Assomed - il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare il blocco ed il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità. Ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego”.

Ora l'Anaaio Assomed si prepara ad inoltrare ricorso al giudice costituzionale sostenendo che anche

gli scenari per il contratto vengono messi a rischio sotto ogni profilo. Infine, è stato annunciato lo stato di agitazione degli iscritti e forme di lotta contro quello che hanno definito “un vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative ed alle istanze del Ssn e dei suoi professionisti”.

Sanità24

10 apr
2017

LAVORO E PROFESSIONE

«Decreto riforma pubblico impiego: il Governo dichiara guerra alla dirigenza medica e sanitaria»

Malgrado una lunga serie di confronti con le Regioni ed esponenti del Governo per modificare il decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego, ed alcune convergenze con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera nel corso dell'audizione delle organizzazioni sindacali della dirigenza Medica e Sanitaria, si è



registrata la netta opposizione del Governo alle nostre proposte di modifica al testo di revisione del D.Lgs 165/01.

Per l'Anaa Assomed è un vero attacco frontale del Governo che ha negato in particolare le modifiche ad articoli come il 20 ed il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario.

In pratica, il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare il blocco ed il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità. Ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di

stabilizzazione previsti per il pubblico impiego.

Nell'ultimo documento pervenuto alla Conferenza la spudoratezza di inserire il personale del comparto della sanità, lasciando pervicacemente fuori medici e sanitari.

Ora anche gli scenari per il contratto vengono messi a rischio sotto ogni profilo e l'Anaa Assomed si prepara ad inoltrare ricorso al giudice costituzionale. Oltre a valutare, dichiarando lo stato di agitazione dei propri iscritti, altre forme di lotta contro il vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative ed alle istanze del Ssn e dei suoi professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì, 10 Aprile 2017, 16.19



POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Riforma pubblico impiego, Anaao: dal Governo attacco frontale. Ora è stato di agitazione

apr
10
2017

Riforma pubblico impiego, Anaao: dal Governo attacco frontale. Ora è stato di agitazione

TAGS: ANAAO, ANAAO-ASSOMED, PUBBLICO IMPIEGO



Sulla riforma del pubblico impiego è in corso «un vero attacco frontale del Governo che ha negato in particolare le modifiche ad articoli come il 20 ed il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario». Lo sottolinea una nota di Anaao Assomed che constata «la netta opposizione del Governo alle nostre proposte di modifica al testo di revisione del D.Lgs 165/01» nonostante «una lunga serie di confronti con le Regioni ed esponenti del Governo per modificare il decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego, e alcune convergenze con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera nel corso dell'audizione delle organizzazioni sindacali della dirigenza Medica e Sanitaria. In pratica» continua la nota Anaao, «il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare il blocco e il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità.

Ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego. Nell'ultimo documento pervenuto alla Conferenza la spudoratezza di inserire il personale del comparto della sanità, lasciando pervicacemente fuori medici e sanitari. Ora» conclude Anaao «anche gli scenari per il contratto vengono messi a rischio sotto ogni profilo e l'Anaao Assomed si prepara a inoltrare ricorso al giudice costituzionale. Oltre a valutare, dichiarando lo stato di agitazione dei propri iscritti, altre forme di lotta contro il vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative e alle istanze del Ssn e dei suoi professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Decreto di riforma del pubblico impiego, Anaa: il Governo dichiara guerra alla dirigenza medica e sanitaria

panoramasanita.it/2017/04/10/decreto-di-riforma-del-pubblico-impiego-anaao-il-governo-dichiara-guerra-alla-dirigenza-medica-e-sanitaria/

L' Anaa Assomed dichiara lo stato di agitazione contro la riforma PI.

“Malgrado una lunga serie di confronti con le Regioni ed esponenti del Governo per modificare il decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego, ed alcune convergenze con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera nel corso dell’audizione delle organizzazioni sindacali della dirigenza Medica e Sanitaria, si è registrata la netta opposizione del Governo alle nostre proposte di modifica al testo di revisione del D.Lgs 165/01”. È quanto afferma l’Anaa Assomed secondo la quale si tratta di «un vero attacco frontale del Governo che ha negato in particolare le modifiche ad articoli come il 20 ed il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario. In pratica, il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare il blocco ed il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità. Ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego. Nell’ultimo documento pervenuto alla Conferenza la spudoratezza di inserire il personale del comparto della sanità, lasciando pervicacemente fuori medici e sanitari. Ora anche gli scenari per il contratto vengono messi a rischio sotto ogni profilo e l’Anaa Assomed si prepara ad inoltrare ricorso al giudice costituzionale. Oltre a valutare, dichiarando lo stato di agitazione dei propri iscritti” conclude l’Anaa, “altre forme di lotta contro il vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative ed alle istanze del Ssn e dei suoi professionisti”.

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.



LAVORO E DIRITTI > (-LAVORO-E-DIRITTI-)

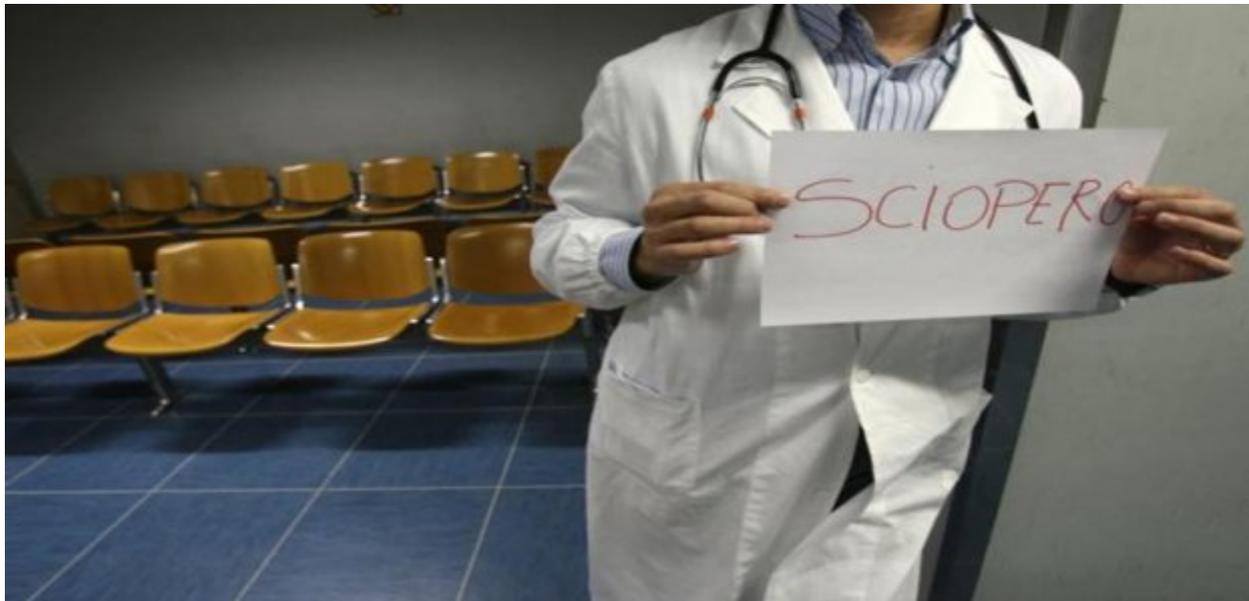
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE > (-PUBBLICA-AMMINISTRAZIONE-133-)

SANITÀ > (-SANITA-164-)

Tagli ai salari in Sanità: sempre più precari tra medici e dirigenti

📅 10 Aprile 2017 - 15:09

👤 Vittorio Proietti (_Vittorio-Proietti_)



Tagli ai salari di anzianità per il comparto Sanità, svaniscono le retribuzioni accessorie, nessuna stabilizzazione dei medici dirigenti. L'Anaa Assomed si prepara alla mobilitazione. Ecco la novità.

Gli scatti di **anzianità** per i salari del comparto Sanità subiranno dei tagli notevoli, ma il Governo non accetta le modifiche proposte dall'Anao Assomed alla Riforma della PA, confermando risorse sempre più ristrette e generando un numero sempre più alto di precari.

Il sindacato non accetta la nuova disciplina imposta sui trattamenti economici, sui fondi contrattuali e sulle risorse per le assunzioni del personale medico-dirigente, che modifica gli articoli 20 e 23 del **Testo Unico sul Pubblico Impiego**.

I **tagli ai salari** del personale medico dirigente, tuttavia, non sono l'unico problema, visto che anche il personale impiegato nella ricerca subirà gli effetti devastanti della mancata stabilizzazione. La mobilitazione potrebbe passare da minaccia a realtà, nessuna delle posizioni sembra voler scendere a compromessi.

Vediamo quali sono le aspettative disattese dell'Anao Assomed e quali conseguenze hanno le scelte del Governo.

Tagli ai salari in Sanità: niente scatti di anzianità, niente retribuzione accessoria

Medici, dirigenti e sindacati del comparto **Sanità** hanno incassato un netto rifiuto da parte del Governo sulle modifiche proposte in materia di fondi contrattuali. Da parte della Commissione Lavoro della Camera, infatti, nessuna proposta è stata presa in considerazione.

L'abrogazione dello **scatto di anzianità** per le retribuzioni dei medici dirigenti che hanno abbandonato il servizio entro il 2016 e la cancellazione dei **trattamenti economici accessori** sono stati denunciate come inaccettabili dalla sigla sindacale già nelle settimane precedenti, come possiamo leggere in questo articolo ([/preacariato-sanita-taglio-retribuzioni-2017/](#)).

Il ricorso al **Consiglio di Stato** paventato dal sindacato, tuttavia, non ha sortito l'effetto deterrente sperato e la risposta dei delegati di Governo e Regioni ha disatteso ogni aspettativa. I tagli restano e il personale dirigente sanitario non avrà nessuna stabilizzazione.

Sempre più precari: il comparto Sanità sul filo del rasoio

La **Sanità** italiana conterà sempre più precari e l'Anaa Assomed non ammette di essere ignorata. Malgrado le proposte dell'associazione, il Governo resta fermo sulla decisione di cancellare le risorse deputate alla stabilizzazione dei posti di lavoro di dirigenti sanitari e personale medico sanitario.

Tali risorse, tuttavia, sarebbero state necessarie al mantenimento del personale impiegato nella ricerca, completamente ignorato dalle modifiche al **Testo Unico**. La situazione appare drammatica: tutti i livelli contrattuali sono sul filo del rasoio ed il dialogo tra le parti restano in fase di stallo.

L'Anao Assomed dichiara inaccettabile il rifiuto alla trattativa da parte del Governo e minaccia una **agitazione sindacale** dei propri associati, contando sul coinvolgimento di tutti professionisti del Servizio Sanitario Nazionale. Lo sciopero potrebbe essere annunciato nei prossimi giorni, ma attendiamo ulteriori sviluppi e i comunicati dell'associazione.

Riforma Pubblico Impiego, l'Anaa dichiara lo stato di agitazione

In evidenza Le altre rubriche Lavoro e Previdenza apr 10, 2017



Una misura presa a fronte dell'attacco frontale del Governo contro le prerogative della dirigenza medica e sanitaria

L'Anaa Assomed dichiara lo stato di agitazione dei propri iscritti. Una misura per fronte a quello che viene definito un "vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative ed alle istanze del Ssn e dei suoi professionisti".

"Malgrado una lunga serie di confronti con le Regioni ed esponenti del Governo – spiega il sindacato – per modificare il decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego, ed alcune convergenze con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera nel corso dell'audizione delle organizzazioni sindacali della dirigenza Medica e Sanitaria, si è registrata la netta opposizione del Governo alle nostre proposte di modifica al testo di revisione del D.Lgs 165/01".

In particolare, l'Anaaò contesta all'Esecutivo di aver negato le modifiche ad articoli come il 20 ed il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario. “In pratica –si legge in una nota – il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare il blocco ed il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità. Ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego. Nell'ultimo documento pervenuto alla Conferenza la spudoratezza di inserire il personale del comparto della sanità, lasciando pervicacemente fuori medici e sanitari”.

Di fronte alla prospettiva che anche gli scenari per il contratto vengono messi a rischio sotto ogni profilo l'Associazione dei medici e dirigenti Ssn si prepara ad inoltrare ricorso al giudice costituzionale, oltre a valutare, tramite lo stato di agitazione, altre forme di lotta.

© Copyright 2015 - Responsabile Civile - Tutti i diritti riservati.

healthdesk



Per l'Anaaio «il Governo dichiara guerra alla dirigenza medica e sanitaria»

Pubblico impiego

Per l'Anaaio «il Governo dichiara guerra alla dirigenza medica e sanitaria»

redazione10 Aprile 2017 23:19

Malgrado «una lunga serie di confronti» con le Regioni ed esponenti del Governo per modificare il decreto delegato della legge Madia di riforma del pubblico impiego, e nonostante «alcune convergenze» con le stesse Regioni e con la Commissione lavoro della Camera, «si è registrata la netta opposizione del Governo alle nostre proposte di modifica al testo di revisione del D.Lgs 165/01». E per questo l'Anaaio Assomed dichiara lo stato di agitazione di medici e dirigenti sanitari e amministrativi del Servizio sanitario nazionale.

Per il principale sindacato della dirigenza del Ssn si tratta di «un vero attacco frontale del Governo che ha negato in particolare le modifiche ad articoli come il 20 ed il 23 del testo in discussione, chiaramente fuori delega e quindi incostituzionali, in materia di fondi contrattuali, di risorse per il salario accessorio, e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario».

In pratica, secondo l'Anaaio Assomed «il Governo ha deciso di aggravare, oltre che far perdurare il blocco e il depauperamento delle risorse contrattuali in sede decentrata, mirando ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità».

Inoltre, sarebbero stati «ignorati i precari della ricerca e comunque gli atipici ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego».

Adesso sarebbero a rischio anche «gli scenari per il contratto» e pertanto l'Anaaio Assomed «si prepara a inoltrare ricorso al giudice costituzionale. Oltre a valutare, dichiarando lo stato di agitazione dei propri iscritti, altre forme di lotta contro il vero e proprio attacco frontale del Governo alle prerogative e alle istanze del Ssn e dei suoi professionisti».

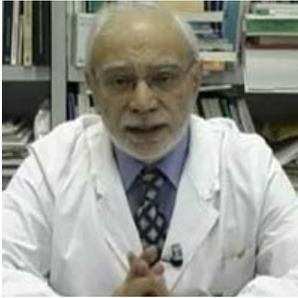
[Notizia successiva >>](#)

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail *

(//ad.dottnet.it/www/delivery/ck.php?
oaparams=2_bannerid=909_zoneid=75_cb=af19f5e8ee_oadest=%2F%2Fwww.dottnet.it%
2Fminisito%2F91396%2Foptalidon)

In stato di agitazione i medici Anaao



Redazione DottNet | 10/04/2017 14:12

La protesta contro il decreto Madia che mette a rischio il rinnovo del contratto

In stato di agitazione i medici del sindacato Anaao Assomed (ospedalieri) dopo le mancate modifiche del decreto delegato della legge Madia che, secondo la sigla medica, mette a rischio anche il rinnovo del contratto. Contro l'attacco frontale da parte del governo' all'Anaao sono pronti a ricorrere al giudice costituzionale. **Negate in particolare le modifiche di risorse per il salario accessorio e di stabilizzazione del precariato dirigenziale sanitario. Non solo, secondo il sindacato l'esecutivo mira ad azzerare il salario di anzianità, bloccando ogni possibilità di incremento di risorse per il trattamento di produttività, anche sperimentale, per il comparto della sanità.** "Ignorati i precari della ricerca e gli atipici - si legge in una nota - ed escluse le figure della dirigenza medica e sanitaria **dai processi di stabilizzazione previsti per il pubblico impiego**".

fonte: anaao